

«Non a presto riturare il pasto e spostarsi a consumarlo in luoghi più riparati, o a casa propria.

Nonostante il disagio della rigida temperatura, il fascino del broccolo che cresce solo nel fazzoletto di terreno tra l'entroterra torbolano e Linfano, al riparo dalla deleteria brina, ha comunque attratto un cospicuo numero di persone provenienti da tutto l'Alto Garda e non solo.

«Una festa che da anni ci riempie d'orgoglio - parla **Francesco "Franco" Mandelli**, consigliere comunale di maggioranza e presidente del comitato Broccolo di Torbole, principale motore della manifestazione insieme a Consorzio Cento, la sezione torbolana dell'associazione nazionale Alpini, associazione Galeando, comitato Sbigolada torbolana e, naturalmente, il comune di Nago Torbole - il broccolo, da secoli prodotto

tipico della nostra tradizione enogastronomica, viene coltivato a livello locale da cinque produttori, noi da quindici anni organizziamo l'evento a celebrazione di questo ortaggio speciale. Il ricavato viene ridistribuito tra tutte le associazioni volontarie organizzatrici contribuendo così all'allestimento di altre manifestazioni nel corso dell'anno che mantengono vive le nostre tradizioni, il nostro senso di comunità e le peculiarità di Nago Torbole. Negli ultimi anni, poi, la popolarità del nostro broccolo è sbocciata, grazie anche al passaparola sul social: in tanti vengono da fuori zona per degustare questo prodotto prelibato».

Oltre a consumare il pranzo in loco, nelle casette allestite per l'occasione in piazza Lietzmann era possibile anche acquistare l'ortaggio, presidio Slow Food, direttamente dai produttori: oltre 100.000 le piante cresciute quest'anno, centinaia i sacchetti carichi di broccoli distribuiti ai consumatori.

Tra i molti torbolani doc ospiti fissi alla festa, oltre ai rappresentanti di tutte le associazioni locali, le forze dell'ordine della caserma di Torbole e la giunta comunale al completo, il presidente di Apt Garda Dolomiti Silvio Rigatti e, naturalmente, il sindaco Gianni Morandi, a cui quasi a conclusione di distribuzione si è aggiun-

Festa del Broccolo, la fila sul lungolago di Torbole sul Garda tra il Casè (ex dogana) e l'hotel Beust

Adige - 22 gennaio 2024



Foto di gruppo con Fugatti e Morandi

scorso anno e, invece, invitato e atteso dal Comitato nella giornata di ieri. «Anche quest'anno un riscontro positivo. Torbole è questo, i suoi prodotti e le sue caratteristiche climatiche, e siamo stati felici di celebrare anche quest'anno, nonostante le temperature non incoraggianti. Ci ha fatto molto piacere la visita del Presidente Fugatti, è stata un'occasione per scambiare due chiacchiere a proposito del nostro territorio, di cui Torbole e questa festa sono esponenti importanti» è il commento del primo cittadino **Gianni Morandi**.

ARCO Anche l'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, presente alla Preghiera internazionale

«La fraternità per un futuro di gioia»

DAPHNE SQUARZONI

ARCO - «La guerra che verrà non è la prima. Prima ci sono state altre guerre. Alla fine dell'ultima c'erano vincitori e vinti. Fra i vinti la povera gente faceva la fame. Fra i vincitori faceva la fame la povera gente egualmente» così recita la

Diverse fedi cristiane si sono ritrovate in Collegiata per pregare per la pace

poesia di Brecht citata venerdì sera alla *Preghiera internazionale per la pace* nella chiesa Collegiata ad Arco.

In questa occasione fedeli di varie religioni e varie comunità si sono riuniti nella chiesa principale arcense riempiendo tutti i banchi.

A partecipare all'evento organizzato dall'associazione Viapacis ci sono state varie autorità religiose sottolineando l'importanza della settimana dell'unità dei cristiani incominciata il 18 gennaio. Sull'altare celebravano insieme monsignor Lauro Tisi, arcivescovo di Trento; don Francesco Scarin, parroco della chie-

sa cattolica di Arco; il pastore Timm Harder della Chiesa evangelica luterana di Merano e don Augustyn Babiak della Chiesa greco-cattolica ucraina di rito bizantino di Trento. Per la parte civile hanno presidiato la funzione il sindaco di Arco, Alessandro Betta, con l'assessore alla cultura, Guido Trebo, rappresentanze dei vigili del fuoco e degli alpini.

La serata è cominciata con un canto in diverse lingue eseguito dalla corale Via pacis che ha animato tutto l'evento con voci e strumenti, tra cui tastiere, bonghi e un violino. «Siamo tutti qui perché sentiamo l'esigenza di fare qualcosa di concreto per la pace - ha esordito don **Francesco Scarin** - ma siamo anche consapevoli che il cambiamento parte da ciascuno di noi perché non c'è ecumenismo senza conversione interiore». Questo aspetto ecumenico è stato sottolineato più volte durante la funzione, evidenziato dal susseguirsi di preghiere in lingue diverse e di canti plurilingue che hanno dato alla serata un'atmosfera globale.

«Ho chiesto alle persone di scrivere personalmente le preghiere che hanno letto - racconta **Mariarita Cazzaniga** di Via pacis - e sono rimasta davvero colpita dalla profondità dei loro pensieri e dalla disponibilità a mettersi in gioco da parte di tutti». Le pre-

ghiere lette durante la serata hanno coinvolto tutti i presenti: i vigili del fuoco, gli alpini, l'assessore Trebo, la chiesa evangelica, quella orientale di rito bizantino, le parrocchie di Arco e Torbole, l'associazione Ywam Trentino e Via pacis. Tra le parti stracolme della Collegiata sono suonate preghiere in urdu, in ucraino, in spagnolo, in inglese, in tedesco e in italiano per ricordare le diverse guerre in corso e in particolare la situazione in Ucraina, in Medio Oriente e in Myanmar.

È stato chiesto «il coraggio e la forza per essere artigiani della pace» in un mondo che fatica tanto ad accettare la diversità. Alla preghiera hanno partecipato bambini, giovani, adulti e anziani perché la pace è una richiesta che riguarda ogni lingua, ogni età e ogni religione. Bambini e ragazzi hanno pregato e cantato da solisti assumendo un ruolo in primo piano per chiedere pace nel mondo che riceveranno in eredità.

A conclusione della funzione, monsignor **Lauro Tisi** ha parlato della necessità per la Chiesa e per il mondo di rimanere uniti nella diversità: «Sono belle le relazioni dove tu vivi per l'altro e dove a dettare il passo è la gratuità. Sono belle le relazioni in cui l'altro non è mio competitor o nemico, ma è mio compagno di viaggio e fratello. Le relazioni belle sono quelle in cui tu rie-

sci a lavorare perché l'altro possa essere diverso, perché possa avere un pensiero diverso dal tuo. Costringere l'altro ad avere le tue idee è orrore e morte, mentre la fraternità, la comunione e l'unità sono l'unica via per la gioia di vivere e per costruire il futuro».

A sottolineare il bisogno di unità e di comunione, monsignor Tisi ha voluto concludere la cerimonia con un ringraziamento speciale «ai nostri fratelli luterani per averci riconsegnato la bellezza della parola di Dio. E ai nostri fratelli delle chiese orientali per ricordarci, attraverso la loro liturgia, che l'amore non va spiegato ma vissuto anche nel silenzio e nella contemplazione».

Riva del Garda | Le associazioni possono comunicare gli eventi entro il 26 gennaio

Calendario manifestazioni per il 2024

RIVA DEL GARDA - È disponibile in municipio il calendario 2024 per chi organizza eventi o manifestazioni. «Chi fosse interessato - fa sapere in una nota l'amministrazione comunale - è tenuto a presentare la richiesta entro e non oltre venerdì 26 gennaio. Questo per evitare sovrapposizioni e varie criticità riscontrate negli ultimi anni, anche a causa del notevole aumento del numero di soggetti che organizzano in città manifestazioni di vario genere».

«Partendo per tempo e condividendo le proposte - spiega la sindaco, Cristina Santi, nella lettera spedita nei giorni scorsi a tutte le associa-

zioni - ci sarà la possibilità di programmare in tempi utili gli eventi dell'anno in corso, cercando di evitare in particolare la concentrazione di un numero eccessivo di manifestazioni in uno stesso periodo dell'anno e il verificarsi di sovrapposizioni di iniziative simili».

Le richieste vanno presentate compilando in ogni parte il modello predisposto, come spiegato nella lettera assieme a cui è stato spedito. «Le richieste pervenute oltre il termine non saranno inserite nel calendario del 2024 e saranno autorizzate solo se compatibili con le iniziative già in calendario». Info: 0464 573917, 573861.



Sull'altare celebravano monsignor Lauro Tisi, arcivescovo di Trento; don Francesco Scarin, parroco di Arco; il pastore Timm Harder della Chiesa evangelica luterana di Merano e don Augustyn Babiak della Chiesa greco-cattolica (foto Salvi)